

Riassunto:

Gesù, la luce del mondo

Gesù si proclama "la luce del mondo" durante la Festa della Luce, un evento ricco di simbolismo e tradizione. Nel Vangelo, la luce rappresenta la vita e la fede autentica, in contrapposizione alle "tenebre" della religione formale, che si limita a precetti e sacrifici. La fede, al contrario, consiste nel lasciarsi trasformare dall'azione di Dio, come sottolineato da Padre Raniero Cantalamessa.

Le opere della fede

Gesù invita i credenti a essere "luce del mondo", rendendo visibile la fede attraverso opere buone che glorificano Dio, non attraverso il mero culto. La parabola del Giudizio finale distingue tre categorie di persone:

1. Chi si ferma ai precetti religiosi e viene condannato.
2. Chi pratica opere di carità ed è accolto.
3. Chi compie le opere della fede, come miracoli e guarigioni, mostrando la potenza dello Spirito.

Vivere la fede: essere vendita della terra

La fede deve essere vissuta con sapienza e dedizione totale, mettendo Dio al primo posto, anche rinunciando a sé stessi. Essere "vendita della terra" significa sciogliersi e perdersi per portare sapore al mondo, in un'alleanza fedele con Dio.

La fiaba della bambola di vendita

La fiaba simbolica racconta di una bambola che, per conoscere il mare, si dissolve progressivamente nelle sue acque, scoprendo infine la sua vera essenza nell'unione con il mare. Questo simboleggiava la necessità di abbandonarsi alla realtà, accettando il sacrificio personale per raggiungere una conoscenza profonda e trasformativa di sé e di Dio.

Conclusione:

La luce di Gesù ci invita a una fede vissuta, non teorica, che illumina il mondo attraverso opere concrete e una piena unione con il divino. AMEN!